

Luce 31/7/1993

91

## Gorla Maggiore

# L'altare della chiesa di San Carlo

Non ci sono elementi per riferire come era stato sistemato l'altare della chiesa di S. Carlo alla fine della costruzione dell'edificio avvenuta tra il 1627 e il

1633.

Presumibilmente sullo sfondo dell'altare era stata inserita qualche immagine sacra e più tardi agli inizi del secolo XVIII, probabilmente avvenne l'inserimento del dipinto della «Beata Vergine Immacolata», pregevole opera del pittore varesino Pietro Antonio Silverio Magatti, che ancora onora il sacro edificio a fianco dell'altare.

La sistemazione definitiva avvenne nell'anno 1751, con la completa modifica dell'icona di fondo, rappresentante un affresco del Santo Crocifisso, con la statua del Santo Arcivescovo orante. Il lavoro di pregevole fattura, è un insieme armonico incorniciato in marmo, in modo barocco, tale da risultare intonato nei colori di fondo e dare all'altare una forma sobria e profondamente religiosa.

La benedizione ufficiale dell'opera avvenne il 14.6.1751 su licenza del Card. Arcivescovo di Milano, per opera del Parroco pro tempore don Giuseppe Sangallo, assistito dal Cappellano Gallo Rev. Carlo Giovanni, titolare del Cappellania della chiesa fondata dal Rev. Varadeo Gaspare e dal Cappellano sussidiario Rev. Gallo Cristoforo investito dal Beneficio Moneta Rev. Giovanni Battista, istituito nel 1649, con testamento redatto dal notaio Ercole Pusterla di Lonate Ceppino.

Presenti anche i 72 membri della Confraternita di San Carlo nata nel 1740 ad opera del curato Florindo Rev. Antonio Maria e del Cappellano già citato Rev. C.G. Galli, nella loro veste nera da cerimonia. Più tardi questi confratelli ebbero il diritto di sepoltura nella chiesa in appositi sepolcri, costruiti sotto il pavimento del sacro edificio.

Ritornando al quadro della «Beata Vergine Immacolata Concezione» dipinto dal Magatti, ritroviamo una identica copia del lavoro effettuato dal Pittore Varesino (1687-1767) in un affresco ancora esistente (strana coincidenza) nella chie-

sa di San Carlo di Malnate (Varese). I tratti delicati e sfumati del dipinto dimostrano la maestria del pittore (dedito solo ad opere religiose) che rappresenta uno dei più validi rappresentanti della pittura Varesina del '700.

Pietro Antonio Magatti fu anche al servizio di Papa Clemente XII a Roma ed ebbe uno studio in Bologna. Le sue opere in provincia di Varese sono state sapientemente illustrate dal Colombo Silvano e da Carlo Alberto Lotti nei loro «Itenerari Varesini» pubblicati anche dalla Prealpina.

Un'altra opera rappresenta in San Carlo la figura del grande Arcivescovo Milanese. È un affresco che trovasi sul muro a settentrione, incorniciato da fregi in legno. E di pregevole fattura e sconosciuto risulta l'autore.

Trasportato invece nella chiesa Parrocchiale il ritratto del Santo, dipinto a parere di esperti, vivente il Santo Arcivescovo.

Il quadro, restaurato nel 1979, è di sconosciuto del '600 e rappresenta per la comunità un ricordo della costante venerazione di un difensore dei valori cristiani, nel paese di Gorla Maggiore.

L.C.

### IL SALUTO A DON PIER LUIGI

Don Franco per ringraziare don Pier Luigi dell'opera svolta in parrocchia come coadiutore ha voluto invitare la Banda di Palazzolo che si è esibita sul piazzale del Centro Parrocchiale in un concerto applauditissimo dal folto pubblico intervenuto.

È stata un'occasione per salutare don Pier Luigi da parte di tutti, mentre per domenica è prevista una festa di chiusura dell'Oratorio estivo, con rappresentazioni, giochi e Santa Messa particolare e un momento finale di preghiera.

A tutti i giovani un arrivederci all'oratorio festivo e un sicuro ritrovarci nel prossimo anno.

L.C.